

«ANTIGONE» DI SOFOCLE

*Un reading teatrale a cura degli alunni della classe V
liceale sezione A*

Anno scolastico 2021 - 2022

Coordinamento didattico Venturella Frogheri



Dedicato a Ilaria Cucchi, che non ha mai smesso di lottare per la verità e in onore della giustizia e dell'amore per il fratello Stefano.

A lei, ad ogni Antigone dei nostri giorni e a tutti coloro che sono fatti "per condividere l'amore e non l'odio".

Personaggi ed interpreti

Antígone: Benedetta Spanu

Ismene: Rachele Farrís

Coro dei tebaní: Pietro Falconí, Marta Ghísu e Giovanna María Píga

Corífea: Marta Ghísu

Creonte: Paolo Píredda

Guardia: Amedeo Sale

Emone: Alessandro Canu

Tiresía: Giovanni Curreli

Nunzio: Francesco Podda

Eurídice: Francesca Melis

REALIZZAZIONE

- Regia: Claudia Tiveri e Roberta Soro
- Sceneggiatura: Giovanna Corraíne, Eleonora Pullano, Eleonora Costa
- Colonna sonora: Giovanna María Píga e Pietro Falconi
 - Costumi: Chiara Mazzette e Margherita Písanu
 - Makeup e acconciature: Eleonora Pullano

NOTE A MARGINE DEL READING

Leggere le opere del passato significa vivere sé stessi come umanità. E l'Antígone ce lo testimonia: il suo messaggio è a-spaziale e atemporale, mai scontato o pleonastico. E confrontandoci con essa non possiamo trovarci spaesati o confusi: Antígone ci parla, ci riguarda (e, di questi tempi, mai così da vicino!). Vediamo quotidianamente vittime nate "per condividere l'amore, non l'odio", guerriere che sfoderano la spada del dialogo in difesa di principi alti ed eterni, che periscono nel loro essere inascoltate, incomprese, tralasciate. Basterebbe una sola parola per identificare Antígone: sorella. È la nostra sorella ideale e di sangue al contempo, che ci ricorda dell'esistenza della compassione, della pietà, del dolore, dell'amore e della pace. Portiamola nel cuore e rammentiamo le sue parole.

Giovanna Maria Piga

Antígone: un reading nel 2022

una lettura in mezzo alla natura, immersi nell'infinito che fece "naufregar" Leopardi, cullati dagli "zefiri sereni" e accarezzati dal sole. Nel ricordo della parola autentica di autori lontani, abbiamo scelto di celebrare l'importanza e la valenza dei "reading" in una società in cambiamento frenetico. In un tempo in cui ci si allontana sempre di più dalla carta a favore di uno schermo senza identità, scegliere di rispettare con convinzione uno scritto e dargli respiro senza alterarne la forma è un atto di ribellione. Un intreccio di voci dai più vivaci colori: dalla volontà ferrea o arrendevoli, morali o razionali, pragmatici o teorici in un mosaico di vite autentiche, che trovano comprensione e offrono spunti riflessione ancora oggi. Ci siamo lasciati travolgere dalle tinte di "Antígone" e le abbiamo calate nella nostra realtà in tutta la loro concretezza e umanità, ricordando una delle tragedie più rilevanti di tutti i tempi.

Eleonora Pullano,

Il reading dell'*Antígone* a cui ho partecipato è stata un'esperienza estremamente interessante, che mi ha permesso di confrontarmi in prima persona con il capolavoro che Sofocle ci ha consegnato. È stata molto bella sia la parte teorica iniziale, incentrata sull'analisi del testo, sia la parte legata alla recitazione vera e propria. Mi è stato assegnato il ruolo di membro del coro e corifea, il mio personaggio compariva in molte scene e talvolta aveva una funzione quasi da consigliere, ad esempio quando è proprio il corifeo che convince Creonte a liberare Antígone, mentre lo studio delle parti corali mi ha fatto pensare a quanto doveva essere bello per gli antichi greci essere rapiti dal canto di questi intervalli narrati da più voci che armonicamente si uniscono. Il giorno della recita inoltre tutta la classe ha seguito con attenzione la fase legata all'allestimento, i costumi, il trucco e parrucco, e alla buona riuscita del progetto ha contribuito il fatto che fosse una splendida giornata di sole. Sarebbe impossibile elencare tutti gli spunti di riflessione che quest'opera offre, perché nonostante fu scritta più di 2000 anni è e sarà sempre attuale. Per me *Antígone* significa voler cercare la giustizia a tutti i costi, non lasciarsi abbattere dai tanti Creonte che cercano di distruggere i nostri propositi, e soprattutto poter ribadire che in quanto esseri umani siamo nati per condividere l'amore e non l'odio.

Marta Ghisu

In un tempo in cui la società è abituata ad approcciarsi a documenti video, in cui la realtà è palesata e visionata senza sforzo, l'ascoltatore lascia spazio al sentire, senza ragionamento. Il libro vuole essere lo strumento con cui si attira l'attenzione di chi guarda, predisponendolo a un atteggiamento critico. La lettura rinnova l'importanza del fonema, volge lo sguardo alla trasposizione dallo scritto al parlato. Senza nessuna immagine sviluppata, il fonema concordato con un altro crea la parola, a sua volta il racconto, che lo spettatore potrà creare nella sua immaginazione; Offrire un prodotto singolare e unico per tutti, poiché sviluppato da menti diverse, anziché un prodotto finito e consegnato con forma chiusa e senza possibilità di rompere gli schemi. La lettura rappresenta nel teatro una rottura dello schema, il racconto una nuova possibilità di viaggiare nel proprio mondo, scavando nei meandri della psiche umana, la quale associa e sviluppa amondi lontani o che ancora devono essere secondo il proprio immaginare : imago. La figura di Creonte è il simbolo della rottura di uno schema solido, preciso, quello del tiranno. Mette in luce la parte più debole di una personalità forte, cosa si cela dietro tanta imperiosità e durezza d'animo. La sofferenza lascia spazio all' humanitas, anche i mostri hanno un cuore. L'autarchia della psiche, come dello stato, non basta mai a sé stessa, nessuno può reggersi se governa da solo e solo su sé stesso, dopotutto, anche Dio è niente agli occhi e al giudizio di un non credente. Paolo Piredda

Aver interpretato il ruolo di Antigone è stato per me motivo di importante riflessione. Poter dare voce e corpo a una delle indiscusse eroine della letteratura greca mi ha permesso di comprendere a fondo le sue motivazioni, l'amore nei confronti di suo fratello e la fede profonda per le leggi sacrosante degli dei. Antigone è considerata da sempre il simbolo della lotta contro il potere, colei che riesce ad essere la "voce fuori dal coro", che non si lascia intimidire dalle leggi dispotiche e intimidatorie dei tiranni.

Emblematico è lo scontro tra Antigone e Creonte, nel quale la giovane ritiene che tutti i Tebani la pensino come lei, ma frenano la lingua per compiacere il sovrano, poiché "fra i suoi molti privilegi il potere possiede di fare e dire ciò che vuole".

Antigone è colei che lotta, pur sapendo di perdere la vita, per la famiglia, per le leggi degli dei e per l'amore, perché in un mondo di paure, dispotismo e tirannia, lei è nata per condividere l'amore, non l'odio.

Sia da attori sia da dietro le quinte ci siamo impegnati a dar voce e rilievo a personaggi che sono passati alla storia e che hanno costituito una fonte di ispirazione per molte figure moderne. Vedere quei personaggi prendere vita ed immedesimarsi in essi è da considerare prova di estrema empatia e maturità, perché riuscire a reinterpretare le scene da un punto di vista attuale, senza intaccare il messaggio della tragedia, non è semplice. L'insegnamento fondamentale che questa tragedia vuole trasmettere è il non arrendersi davanti a un ostacolo, ma continuare a lottare con anima e corpo per quello in cui si crede, far riflettere sull'importanza della vita di ogni individuo, vivo o morto, donna o uomo che sia, perché non sta agli altri scegliere le nostre sorti, ma dovremmo essere noi stessi a prendere in mano le redini del nostro destino, senza pesare su quello altrui, in quanto, come disse Antigone, siamo fatti "per condividere l'amore e non l'odio".

Claudia Tuveri

Leggere e rappresentare il dramma sofocleo ai giorni nostri non significa, come si potrebbe erroneamente pensare, immergersi in una storia lontana, che non riesce a legarsi alla nostra società moderna, in quanto composta secoli e secoli fa. Al contrario, l'analisi e lo studio dell'Antigone ci ha permesso di prendere consapevolezza della frequente inconciliabilità tra moralità e legge, dell'ardua lotta che una cittadina deve condurre per poter avere giustizia. Sfogliando il testo abbiamo compreso ancora di più l'estrema attualità di questi temi e abbiamo sottolineato l'incredibile somiglianza con diversi fatti di cronaca. Questa rappresentazione è un ulteriore tentativo di restituire nella nostra contemporaneità gli importantissimi messaggi presenti all'interno di questa tragedia, che, data la loro estrema attualità, meritano di essere conservati e protetti.

Amedeo Sale

